



AREA DEL DIRITTO CIVILE, COMMERCIALE E DEL LAVORO

CASO IN MATERIA DI “LE CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO”

17 gennaio 2022

Relatore: prof. Giovanni De Cristofaro

Ordinario di diritto civile nell’Università di Ferrara

L'imprenditore individuale Tizio, piccolo artigiano, conclude con la società Alfa un contratto con il quale si impegna a fornire a quest'ultima, a fronte di un corrispettivo di 35.000 euro, 50 vasi di terracotta decorati, che la società intende utilizzare per l'arredo di una struttura alberghiera da lei stessa costruita.

Il contratto viene concluso mediante sottoscrizione di un modulo standard predisposto dalla stessa società e da quest'ultima utilizzato per la regolamentazione di tutti i rapporti contrattuali di compravendita instaurati con i propri fornitori.

Oltre alla sottoscrizione di entrambe le parti relativa al contratto nel suo complesso, il modulo reca una seconda sottoscrizione autografa di Tizio, apposta sotto una clausola prestampata inserita alla fine del testo del contratto (che si compone di 20 clausole in tutto), del seguente tenore: *“Il fornitore dichiara di accettare espressamente e approvare specificamente tutte le clausole di cui ai num. da 1 a 20 del presente contratto”*.

La clausola num. 10 stabilisce che, per ogni giorno di ritardo nella consegna dei 50 vasi rispetto al termine pattuito, Tizio sia tenuto a versare a titolo di penale una somma pari a 500 euro.



La clausola num. 11 prevede che, a fronte di un ritardo pari o superiore a 10 giorni nella consegna dei vasi, la società sia legittimata a risolvere il contratto pretendendo l'integrale restituzione del corrispettivo, oltre alle penali di cui alla clausola num. 10.

Tizio, a causa di una serie di problemi organizzativi, non riesce a rispettare il termine pattuito nel contratto e consegna tempestivamente alla società soltanto 30 dei 50 vasi concordati, impegnandosi a farle avere al più presto i 20 vasi mancanti.

La società, decorsi 12 giorni dalla scadenza del termine pattuito, comunica a Tizio la propria volontà di risolvere il contratto chiedendo l'integrale restituzione del corrispettivo e il pagamento di 3.000 euro a titolo di penale e dichiarandosi pronta a restituire i 30 vasi già ricevuti in consegna.

Assunte le vesti del legale di Tizio, il candidato rediga motivato parere.